Anno XX Luglio-Agosto 1940 N. 100

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE
DELLA PIA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

IL RETTOR MAGGIORE: Visita alle Case. - Speciali pratiche di pietà raccomandate durante il periodo delle vacanze. - La Strenna per il 1941 . . . . . *pag.* 106

IL DIRETTORE SPIRITUALE: Felice successo delle gare catechistiche. - Disposizioni riguardanti gli insegnamenti catechistici. - Registrazione delle Cresime in Casa e nell'oratorio festivo. - Prescrizione del tempo per gli aspiranti Coadiutori. - Circa l'esame di coscienza nell'esercizio di B. M. - Programma di Religione . . . . . *pag.* 107

IL CONSIGLIERE PROFESSIONALE: Sviluppo delle scuole professionali e agrarie. - Preparazione di personale salesiano idoneo . . . . . *pag.* 111

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Torino, 24-IX-1940.

Figliuoli carissimi in G. C.,

mi sarebbe tanto caro intrattenermi lungamente con voi, ma le presenti circostanze consigliano la massima brevità. Mi limiterò pertanto a qualche succinta comunicazione.

1. *Fu compiuta felicemente la Visita alle case d'Italia. Nel mese di luglio abbiamo potuto udire i Visitatori. In agosto vi furono alcune riunioni con gl'Ispettori e ultimamente con i Direttori degli Studentati Filosofici e Teologici. Speriamo che da queste attività derivino frutti copiosi.*

2. *Frattanto verrà continuata la Visita ove le circostanze lo permettano. Si è già iniziata negli Stati Uniti e speriamo possa effettuarsi nelle altre Ispettorie di America. Preghiamo perchè il lavoro dei Visitatori sia benedetto dal Signore.*

3. *Nel n.* 99 *degli* Atti del Capitolo Superiore *aveva raccomandato alcune pratiche speciali di pietà da compiersi nelle case dell'Emisfero Settentrionale durante il periodo delle vacanze. Dal* 1° *ottobre restano sospese; si faranno invece nelle case dell'Emisfero Meridionale dall'inizio al termine delle vacanze.*

Dappertutto poi si continui a pregare pei fini già indicati, e così pure si pratichi con generosità la mortificazione.

4. *Le presenti condizioni di cose, mentre sottraggono molto personale al lavoro ordinario, rendono anche più difficile l'arruolamento delle vocazioni, quando d'altra parte sono ovunque più impellenti i bisogni.*

Urge pertanto accrescere lo zelo e moltiplicare le iniziative per promuovere le vocazioni.

Ho fiducia possa contribuire efficacemente a tale scopo la

STRENNA PEL 1941

Per commemorare la prima Messa celebrata da S. Giovanni Bosco il 6 giugno 1841 onoriamo il Sacerdozio Cattolico facendone conoscere le grandezze e fomentando con zelo le vocazioni sacerdotali.

Mentre vi ringrazio della filiale vostra partecipazione alle nostre pene invoco su di voi e sulla vostra operosità le benedizioni celesti.

Pregate pel Vostro aff.mo in C. I.

SAC. PIETRO RICALDONE.

Il Direttore spirituale.

I. - Si rallegra vivamente con tutti i Confratelli che con intelligenza, con amore e con sacrificio cooperarono efficacemente all'ottimo esito delle gare catechistiche, sia locali che ispettoriali, nonchè dei congressini e delle mostre catechistiche, che anche nell'anno scolastico 1939-40 si organizzarono nelle nostre case secondo le raccomandazioni e le istruzioni ricevute dai Superiori.

Fu un vero coro unanime di riconoscimenti e di lodi che da ogni parte giunsero ai Superiori per dire tutta la soddisfazione, l'utilità, l'interesse e l'entusiasmo che queste iniziative produssero sia negli allievi delle nostre case, come nei confratelli e nelle stesse persone estranee alla Congregazione che ebbero la fortuna di visitarle. Noi ne ringraziamo il Signore e facciamo voti che ogni anno segni un passo avanti in questo lavoro così schiettamente salesiano.

Sa il disappunto che provarono quelle case che vennero sorprese dalla anticipata chiusura dell'anno scolastico e non poterono perciò portare, nell'anno scolastico decorso, il loro contributo in questa nobile crociata bandita dal nostro Rev.mo Rettor Maggiore. Queste case tuttavia non si sgomentino, ma

conservino il materiale già preparato, sia per organizzare la loro mostra appena le condizioni lo permetteranno, sia per inviarlo, a suo tempo, come proprio contributo alla mostra generale di Torino.

Molti confratelli gli scrissero facendo rilevare i progressi ottenuti nelle nostre gare, la maggior speditezza, regolarità, facilità e soddisfazione, essendosi evitati gli inconvenienti incontrati l'anno precedente. Con tutto ciò egli non è persuaso che si sia arrivati alla perfezione. Inconvenienti ci furono qua e colà anche quest'anno, e perciò prega i confratelli che avessero qualche utile suggerimento da dare a questo proposito di voler farglielo pervenire quanto prima. Egli non mancherà di tenerne conto per le future manifestazioni catechistiche.

II. - L'esperienza dell'anno scolastico testè decorso valse a dimostrare l'utilità pratica delle disposizioni che egli dava negli *Atti del Capitolo Superiore* n. 95, riguardanti gli insegnanti di catechismo e il tempo di quest'insegnamento. Così assicurano quelle case che fecero ancora in tempo di praticarle. Noi siamo convinti che i vantaggi pratici che si ricaveranno per la formazione religiosa e morale dei nostri allievi saranno anche più rilevanti in seguito, quando esse saranno entrate nel patrimonio delle nostre tradizioni catechistiche.

Egli perciò raccomanda di nuovo vivamente ai Sig. Direttori di prendere a cuore quanto nel succitato numero degli *Atti del Capitolo Superiore* veniva raccomandato: vale a dire dispongano perchè l'insegnante di religione sia il professore principale della classe, e che la scuola di religione sia fatta in ogni classe la prima mezz'ora di ogni giorno di scuola. È necessario che da quest'anno scolastico nessuna casa si sottragga dal mandare ad effetto le dette disposizioni. Questo secondo còmpito rimane ora facilitato anche dalle disposizioni della Sacra Congregazione degli Studi impartite agli istituti di educazione e di istruzione dipendenti dall'Autorità ecclesiastica (V. *Catechèsi*, luglio 1940, pag. 244).

Il Programma di Religione per l'anno scolastico 1940-41 lo troverete qui appresso.

Qualcuno forse farà le meraviglie al vedere assegnato il Rossignoli per la quarta e quinta ginnasiale ecc. non ostante le non poche lagnanze fattegli pervenire a questo riguardo.

Egli è il primo a riconoscerne la giustezza, ma deve anche dire che nessuno di quelli che egli interrogò seppe indicargliene uno migliore. In attesa che si prepari un testo più corrispondente alla capacità degli alunni, prega gli insegnanti a voler spiegare bene, semplificando e facilitando il testo prescritto con l'omettere, caso mai, qualche argomento che superasse di troppo l'intelligenza dei suoi scolari.

III. - Si vale dell'occasione per fare alcune raccomandazioni:

1° Avviene abbastanza di frequente che si facciano cresimare nelle case alunni delle nostre scuole. È quindi necessario che di questi cresimati si tenga accurata nota su apposito registro, per poter rilasciarne l'attestato ogni volta che se ne venga richiesti.

2° Richiamo all'attenzione dei Direttori e degl'Ispettori l'osservanza della prescrizione contenuta nel n. 91 degli *Atti del Capitolo Superiore* a pag. 9, n. 12, riguardante gli aspiranti coadiutori addetti a lavori vari. Troppo sovente accade ancora di trovare nei noviziati coadiutori piuttosto anziani, che passarono nelle nostre case, prima di entrare in noviziato, solo sei mesi, un anno, ecc. Le gravi ragioni per cui il Capitolo Generale ultimo si indusse a prendere questa decisione sono ancora fresche nella memoria di tutti coloro che vi presero parte, e non è il caso di esporle qui; solamente occorre che tutti la osservino fedelmente.

3° Si fa osservare da molti che il modulo per l'esame di coscienza nell'esercizio della buona morte è troppo prolisso per poter essere letto e meditato in mezz'ora, cosicchè si deve ridurre tutto ad una lenta lettura spirituale.

Risponde, a quest'osservazione, che non è intenzione dei Superiori che detto formulario venga letto per intero in ogni Esercizio della buona morte. Basta che se ne leggano alcuni numeri a scelta, secondo le circostanze ed i bisogni, facendo, tra una domanda e l'altra, una conveniente pausa per dar tempo di far l'esame di coscienza.

(1) N° 91 - Regolamento per l'aspirantato.
N° 12 - "Gli Asp. Coad. addetti a lavori vari facciano un corso speciale di almeno due (2) anni prima del Noviz.! Oltre le nozz. di cultura si esercitino nelle diverse mansioni che dovranno esercitare, e perciò siano impiegati per turno nella sagrestia, infermeria, cucina, campagna ecc.

PROGRAMMA DI RELIGIONE

ANNO SCOLASTICO 1940-XVIII — 1941-XIX

(Mezz'ora ogni giorno scolastico)

Scuole elementari:

Catechismo piccolo di Pio X, secondo il Programma prescritto dall'Ordinario diocesano per le singole classi.

Prime tre classi del Ginnasio - Tre di avviamento agricolo, industriale e commerciale e prime tre classi dell'Istituto tecnico e magistrale inferiore.

Catechismo della Dottrina cristiana.

Parte III. Sacramenti - Orazione.

Testo: Catechismo grande di Pio X.
Manuale: DI FRANCESCO, *Gesù Vita* (Ed. S. E. I.).

Storia Sacra.

Classe I. - Epoca I, II, III.
Classe II. - Epoca IV, V, VI.
Classe III. - Nuovo Testamento.

Testo: S. GIOV. BOSCO, *Storia Sacra.*

IV e V Ginnasiale. - IV Istituto tecnico e magistrale inferiore e Istituto superiore e I e II classe della Scuola tecnica a indirizzo industriale, agricolo, ecc.

La Scienza della vera Religione.

Il Magistero perenne della Fede - Le Verità della Fede.

Testo: ROSSIGNOLI, *La scienza della vera Religione.* Parte III e IV (senza note ed asterischi).

Liturgia.

Dell'Anno liturgico.

Testo: DUTILLET, *Catechismo liturgico.* Parte III.

Liceo e I, II, III Istituto superiore:

La Rivelazione - Il Cristianesimo - La Chiesa Cattolica.

Testo: MAZZELLA, *Corso di Religione*. Vol. II.

Il Consigliere professionale

si fa eco dei voti vibranti di congressi nazionali e di altre manifestazioni tendenti a promuovere il perfezionamento e l'estensione dell'insegnamento professionale, per raccomandare vivamente — anche ai nostri signori Direttori ed Ispettori — questo problema che rappresenta pure una delle principali attività della nostra Società e che ha un'importanza sociale notevole ovunque e in qualunque tempo.

Don Bosco, dacchè, 87 anni fa, iniziò modestamente a Torino l'insegnamento delle arti e mestieri, cioè l'istruzione professionale, ha dato al mondo — grazie alla tenacità ed al sacrifizio dei suoi figli — un esercito di 900 mila lavoratori.

Ora per noi non si tratta quindi di cosa nuova, ma di proseguire in questa gloriosa tradizione, di perfezionarla, adattandola alle esigenze moderne; di promuoverla e di estenderla.

Le rapide comunicazioni che oggi esistono tra i popoli, l'aumento della coltura, il progresso della meccanica e dell'elettrotecnica, le scoperte continue della chimica hanno influito per l'introduzione di nuovi metodi di lavoro, per un gusto più sobrio, un'esecuzione più rapida. La macchina — purtroppo sovente costosa — è oggi un sussidio didattico indispensabile; ma quello che più ancora s'impone (per la buona organizzazione di scuole professionali od agrarie, sia per allievi interni che per esterni) è ancora e sempre l'elemento « uomo », cioè il personale salesiano idoneo.

Don Bosco ci ha dato l'esempio nel prepararselo e, quando l'aveva, nell'accudirlo, incoraggiarlo, dirigerlo e sorreggerlo nelle difficoltà. Seguiamone l'esempio.

Le nostre scuole necessitano specialmente di buoni capi e vice capi di laboratorio o dei diversi reparti delle scuole agrarie; necessitano di zelanti assistenti, di consiglieri professionali

o di consiglieri agrari; abili sia per la disciplina, secondo lo spirito di Don Bosco, sia per la tecnica. È illusione pensare che tale personale, anche in parte, possa essere dato perpetuamente da esterni, estranei alla nostra vita.

Occorre perciò prevedere e provvedere in tempo scegliendo, per esempio, per gli assistenti e futuri consiglieri, tra i giovani confratelli degli studentati e noviziati, quelli che dimostrano attitudine per questo genere di lavoro, istradandoli e dando loro i mezzi per una buona formazione.

I maestri pratici d'arte e i maestri di agraria, dopo il tirocinio normale di 4-5 anni, necessitano di almeno un biennio di formazione in una scuola di grado superiore di perfezionamento o specializzata. A tutti poi occorre la conoscenza del disegno generale e professionale e della matematica.

Non si faccia affidamento sul personale che possa essere mandato dai superiori o da altre ispettorie. Sono troppe le richieste che nei tempi normali arrivano al centro, particolarmente dalle missioni, e quante purtroppo rimangono inattendibili per scarsità di personale! Quindi conviene che ogni ispettoria pensi a provvedere da sè alle proprie necessità. Si è visto che anche giovani confratelli, senza mestieri, ma buoni, dotati di fermezza e di volontà, nei nostri laboratori, possono talora abilitarsi ad un mestiere o ad una parte del mestiere, e ciò anche nelle industrie agricole, e rendersi capaci e grandemente utili alle scuole professionali od agrarie.

Come ognun vede, se vogliamo rispondere ad una necessità dei tempi in cui viviamo, attendiamo con sapiente antiveggenza allo sviluppo delle nostre scuole professionali ed agrarie esistenti, e prevediamo per quelle che potranno sorgere; ma sopra tutto impieghiamo i mezzi possibili per formarci un personale salesiano veramente idoneo. Don Bosco — che, anche in ciò, è stato un magnifico modello — ci sarà pure celeste ed efficacissimo protettore!

Torino - Tip. S. E. I.